

Juventus anno zero

Il tecnico bianconero continua a sorprendere: ogni domenica una novità. L'ultima trovata andrà in onda a Brescia: la staffetta Vialli-Baggio. Un «turn over» casareccio, teso a non affaticare oltremisura i due big in vista del Benfica

# L'Archimede Trap

Ancora novità alla Juventus, in vista della partita di domani a Brescia, preludio al decisivo impegno di Coppa Uefa col Benfica (mercoledì 17 a Torino). Trapattoni stavolta si inventa la staffetta Vialli-Roberto Baggio: nel primo tempo giocherà l'ex blucerchiato, nella ripresa il fantasista. «Normale turnover», spiega il Trap, che punta tutte le sue carte sulla Coppa, e cerca di far riposare i big.

NOSTRO SERVIZIO

TORINO. Juve in crisi? Vialli: «In stato confusionale? Tutto può essere in casa bianconera. In questa stagione di poca grazia: così ieri è nata l'ultima invenzione di Trapattoni. A Brescia, Vialli andrà in campo nel primo tempo, ma nella ripresa Roberto Baggio prenderà il suo posto. Un po' di turnover, come ho già detto, non guasta: e col Benfica potrà contare su due giocatori più freschi». Sarà anche una spiegazione ineccepibile, visto che la Coppa Uefa oggi è il primo traguardo da raggiungere nei piani stilati a Piazza Crispa, però in qualche modo ieri alla Juventus è nata la «staffetta». Ci mancava anche questa.

Staffetta è una parola non propriamente magica, basta fare un po' di retrologia per rendersi conto che, quando a tavolino si è studiata l'alternanza di due giocatori-cardine, è stata sempre un partito sofferto, un'affannoso compromesso. Non può fare testo il Milan di quest'anno, con una rosa di 24 giocatori, di cui 19 o 20 di caratura mondiale.

«Ma questa decisione è una cosa naturale, niente di speciale insomma, si gioca troppo spesso e bisogna dosare gli sforzi dei giocatori», ha ribadito il Trap, il quale in questo momento, perduto da tempo il campionato, punta tutte le sue carte su Coppa Uefa e Coppa Italia. Ma, si dice, c'è anche una zona-Uefa da conquistare e questa Juve se la deve sudare, a cominciare proprio da domani a Brescia. «Trasferta durissima, contro un avversario che non può commettere altri passi falsi», il ritornello consueto ad esaltare l'avversario, ma nel fatti la Juve snobberà il confronto come indicano le intenzioni dell'allenatore, a beneficio dell'impegno di mercoledì col Benfica.

Vialli prima, Baggio poi: siamo alla «soluzione politica», domenica scorsa Gianluca si era chiamato fuori per la partita col Napoli, e d'accordo con Trapattoni era restato in panchina per tutti i novanta minuti, anche quando l'andamento pazzo della gara avrebbe consigliato il suo impiego, specie negli ultimi venti minuti. Giocò Ravanelli: «penna bianca», un ruolino tre gol in poco più di 280 minuti (una rete a partita, in media), ma grado tutte le perplessità del tecnico sul suo conto, sarà riconfermato a Brescia. Trapattoni per domenica deve risolvere un altro dubbio: se il Trap, il quale in questo momento, perduto da tempo il campionato, punta tutte le sue carte su Coppa Uefa e Coppa Italia. Ma, si dice, c'è anche una zona-Uefa da conquistare e questa Juve se la deve sudare, a cominciare proprio da domani a Brescia. «Trasferta durissima, contro un avversario che non può commettere altri passi falsi», il ritornello consueto ad esaltare l'avversario, ma nel fatti la Juve snobberà il confronto come indicano le intenzioni dell'allenatore, a beneficio dell'impegno di mercoledì col Benfica.



Baggio allarga le braccia e accetta in silenzio la nuova trovata di Trapattoni: la staffetta con Vialli. A destra Papin, domani vuol giocare contro la Lazio

Platt o Moeller. Casiraghi è sempre lì.

Per Vialli, comunque sia, continua la stagione difficile, a singhiozzo verrebbe da dire. Saltato l'impegno col Napoli, ha giocato martedì in Coppa Italia col Torino, e a parte un paio di guizzi, non ha convinto assolutamente. Trapattoni ha ammesso il giorno dopo: «Gianluca vive un momento di indecisione, a parole è sempre lo stesso ma poi in campo, in certi momenti, sembra non sappia più cosa fare». Da fuori, non sembra una situazione da ricordare fra le imprevedibili o imprevedibili: Vialli ha iniziato il campionato sobbarcandosi tutto il peso dell'attacco juventino, vista la latitanza di Casiraghi, e si è prodotto in una decina di gare a tutto volume (in fatto di volontà e pressing sugli avversari) e pochi gol: poi sono iniziati gli «esperimenti» su di lui, e Trapattoni lo ha provato da regista, con risultati logicamente fallimentari, e un esito supplementare: la perdita della maglia azzurra. Già, perché Sacchi, con la scusa di un Vialli alla ricerca di identità nella Juve, ha potuto tranquillamente escludere, dopo Zenga, anche l'altro ex leader della Nazionale. Una batosta dietro l'altra: in pochi mesi, giusto il tempo di passare dalla Samp alla Juve, l'uomo che era il simbolo del calcio italiano, ha perso quasi tutta la sua dote.

Intanto la Juve riparte dalla staffetta. Non saranno Rivera e Mazzola, ma Vialli (appena 4 gol in 21 partite fin qui) e Roberto Baggio (17 gare, 13 reti) domenica debuttano ufficialmente in una squadra dubbia: l'ultima invenzione di un Trapattoni sempre più agitato.

Disse: «Succeda a Berlusconi quello che è successo a Craxi» 10 milioni di multa a Bagnoli

MILANO. Dieci milioni di multa. La Commissione disciplinare della lega Calcio, riunitasi ieri mattina, ha punito con una multa di 10 milioni l'allenatore dell'Inter Osvaldo Bagnoli per alcune dichiarazioni polemiche fatte dopo il derby di Coppa Italia (10 febbraio). Il tecnico, in una conversazione informale con i giornalisti, aveva detto, parlando dell'invincibilità del Milan, che per scalfire la sua egemonia bisogna che a «Berlusconi succeda quello che è successo a Craxi...». Tutti i giornali, tranne la «Gazzetta dello sport», riportano la frase di Bagnoli come una battuta scherzosa detta a taccuini chiusi. Punita anche l'Inter (5 milioni) per responsabilità oggettiva. Quattro milioni di multa anche al Napoli (responsabilità oggettiva) per le intemperanze dei tifosi partenopei.



Milan con molti assenti, Papin avverte la Lazio

## «Non fateci il funerale Siamo ancora i più forti»

MILANO. «Affaticato? No, grazie, posso giocare benissimo contro la Lazio. Ho riposato tanto prima. Insomma, sono a disposizione». Jean Pierre Papin, smaltita l'amaro della sconfitta di mercoledì sera, ritrova la parola e anche la voglia di giocare. Capello lo vorrebbe far «riposare» per averlo più fresco nella partita di coppa contro il Porto. Il centravanti francese infatti ultimamente ha quasi sempre giocato. Se si guarda il calendario si nota che, su 14 incontri, Papin ne ha giocati 12.

«Sinceramente mi sento bene. Anche le sconfitte bisogna prenderle nel verso giusto. Perdere, a volte, fa bene alla testa. Inoltre non facciamo il funerale prima del tempo. Nella partita di ritorno possiamo ancora rimediare. L'unico guaio sarebbe quello di perdere contro il Porto, il resto sono contrasti superabili».

Capello intanto prende tempo. Anche Savicevic difatti non sta troppo bene (forte mal di gola). «Vedrò all'ultimo momento. Chi sta meglio...» Capello è preoccupato soprattutto dal calendario. In 16 giorni il Milan dovrà affrontare cinque incontri: due in trasferta e tre in casa. Inoltre, mercoledì 24 marzo, alcuni rossoneri giocheranno nella Nazionale contro Malta. Anche Papin, sabato 27, sarà impegnato con la Francia nella partita contro l'Austria. Un'agenda folissima di impegni. In pratica, per più di 40 giorni i nazionali rossoneri non faranno mai un giorno di riposo.

Capello non vuole più sentirsi parlare della sconfitta di Coppa Italia. Ha già archiviato tutto («Un errore può capitare anche a noi»). Dice che la Lazio è un avversario assai impegnativo e che, comunque, fa bene ritornare nello stesso campo dove si è già perso. Dall'infermeria, l'unica notizia confortante viene da Sebastiano Rossi. A Roma sicuramente giocherà. Lo assicura lo stesso Capello confermando che ormai il malanno alla spalla è superato. In attacco invece dovrebbe rientrare Massaro. Intanto dei segnali di progresso vengono da Van Basten. Il centravanti olandese dovrebbe rientrare verso i primi del mese prossimo, proprio al termine del ciclo di ferro del Milan. Anche per Rijkaard (caviglia ingessata) i tempi di recupero saranno più o meno analoghi. Il Milan potrà disporre dei tre olandesi solo da aprile.

Da Ca.

L'INTERVISTA Alessandro Altobelli, un grande del pallone, ora fa il team manager del Brescia Domani siederà sulla panchina delle rondinelle. Ma lui attende un segnale dall'Inter: «C'è un mezzo accordo...»

## Quello «Spillo» punge dietro la scrivania

Domani Brescia-Juve e una probabile novità sulla panchina delle «rondinelle»: ci sarà Alessandro Altobelli, appena nominato «team manager» dal presidente Corioni. A Brescia, attualmente, è anche assessore allo sport. «Spillo» spera però di tornare all'Inter, dove ha giocato 11 campionati, prima di trascorrere una breve parentesi alla Juve, contro cui domani si propone da «ex».



Alessandro Altobelli, dai campi di calcio agli uffici moquettati

salva. La sta ad ascoltare anche Hagl, un campione che viene descritto come indolente e vizioso?

Hagl è un fuoriclasse, e come i vari Maradona e Beccalossi ha corso qualche lato più difficile del carattere, ma non è un diavolo.

La medicina suggerita al Brescia da Altobelli?

Ricominciare. Evitando certi errori: domani giochiamo senza De Paola e Domini, squalificati per l'ammortamento rimediata a Foggia. Un'ammortazione per proteste non dovremmo prenderla, visto che erano difidati. Fosse stata per gioco fallito avrei capito. Ecco, bisogna ricominciare senza far più queste stupidaggini.

Ricominciare dalla Juventus non sarà facile, però. E perché? Secondo me possiamo vincere.

Certo la Juve non è più quella di una volta: ha bruciato in pochi anni i migliori attaccanti in circolazione, Rush, Schuster, Casiraghi, adesso Vialli. Anche Altobelli non andò granché bene in bianconero...

Arrivai alla Juve a fine carriera, e poi un infortunio fece il resto. L'errore della Juve è quello di non aver piazzato abbastanza

nella ricostruzione della squadra, e questo per aver voluto tornare subito a vincere.

Ma la crisi di Vialli?

Veniva da una squadra, la Samp, che era una famiglia: ogni cosa veniva presa più alla leggera, rispetto a Torino dove Gianluca è stato presentato come il salvatore della patria. Però la Juve ha sempre un grandissimo Baggio, e altre individualità di spessore. In fondo è colpa del Milan se il campionato va così e tutte le avversarie sono in crisi.

Il prossimo anno: ancora all'Inseguimento del Milan?

Non credo: il tempo passa anche per loro.

C'è un nuovo Altobelli?

No. Però ci sono due nuovi attaccanti bravissimi, Ganz e Signori. All'inizio del campionato non li considerava nessuno.

La Nazionale?

Mi vedo già in America. Sacchi è uno dei pochi allenatori che può permettersi di far giocare una squadra secondo le sue idee.

La passione della caccia?

Sempre più forte. Ma qui in Italia non si può più, ogni volta litighi con qualche Verde. Da due anni si va in Tunisia a caccia di tordi. Domenica faremo un'eccezione, andremo a caccia della Juve.

# ITALIA RADIO

L'INFORMAZIONE IN DIRETTA

### ITALIA RADIO SI VESTE DI NUOVO!

PALINSESTO QUOTIDIANO

- Ore 6.30 Buongiorno Italia: notiziario musicale, appuntamenti della mattina, musica.
- Ore 7.10 Rassegna stampa
- Ore 7.35 Oggi in tv: televisioni consigliate e sconsigliate
- Ore 8.15 Studenti: temi e problemi della scuola
- Ore 8.20 Note e notizie: "Ultim'ora"
- Ore 9.05 Voltapagina: cinque minuti con la notizia, rassegna della terza pagina, cinema a strisce
- Ore 10.10 Filo diretto
- Ore 11.10 Cronache italiane
- Ore 12.20 Oggi in tv
- Ore 12.30 Consumando: rubrica sui consumi
- Ore 12.45 Note e notizie: lo spettacolo
- Ore 13.05 Studenti: temi e problemi della scuola
- Ore 13.30 Saranno radiosi:
- Ore 14.05 Note e notizie: lo sport
- Ore 14.30 Una radio per cantare: i cantautori "live" solo per Italia Radio
- Ore 15.20 Note e notizie
- Ore 15.45 Diario di bordo
- Ore 16.10 Filo diretto
- Ore 17.10 Diciassettedieci: verso sera.
- Ore 18.20 Note e notizie: dal mondo
- Ore 19.05 Dentro "l'Unità"
- Ore 19.15 Rockland
- Ore 19.45 Notiziario musicale. A cura di Ernesto Assante
- Ore 20.15 Parlo dopo il Tg: commenti ai notiziari televisivi delle maggiori testate
- Ore 21.05 Una radio per cantare
- Ore 22.05 Radiobox
- Ore 23.05 Accadde domani
- Ore 00.05 Oggi in tv
- Ore 00.10 Rassegna stampa: le prime pagine dei giornali freschi di stampa
- Ore 00.30 Cinema a strisce

Dalle ore 7 alle ore 24 notiziari ogni ora

## Mondiali indoor di atletica Narozhilenko subito doping

TORONTO (Canada). Primi scampoli d'atletica e l'ennesimo scandalo doping nella giornata inaugurale dei campionati mondiali indoor a Toronto. Lydmilla Narozhilenko, quest'inverno più volte primata mondiale dei 60 ostacoli, è risultata positiva ad un test antidoping effettuato il 13 febbraio a Lievin (Francia) proprio in occasione di un suo record iridato. Si attendono adesso i risultati della controanalisi. Nelle qualificazioni del mattino (pomeriggio in Italia) buon comportamento degli azzurri impegnati. Giuseppe D'Urso si è qualificato per la finale degli 800 metri grazie ad

una provvidenziale spunto nel rettilineo conclusivo. Bene anche le marciatrici Salvador e Sidoti. Entrambe si sono guadagnate la finale sulla distanza dei 3 km. Autorevole la Salvador, vincitrice della sua batteria, mentre la Sidoti ha passato il turno grazie al ripescaggio. Nella finale odierna la Salvador punta decisamente al podio, le avversarie più pericolose saranno le due sovietiche e l'esperta australiana Saxby. Promossi alla finale i due lanciatori del peso Zerbini (19.32) e Dal Soglio (19.49). Non è invece andata bene a Stefano Tili eliminato nelle

## Cipollini, tris in Francia Fidanza si consola in Italia

AVEZZANO. Mario Cipollini fa tris alla Parigi-Nizza. Una bella impresa per il ciclista che ieri ha messo a segno il terzo successo personale nella tappa di Sarnans a Marsiglia (204 chilometri). L'italiano si è imposto in volata bruciando i belgi Nélissen e Capiot e il connazionale Baffi. La tappa è stata turbata da una brutta caduta del francese Charly Mottet finito in ospedale con una clavicola fratturata e varie contusioni. I medici non considerano preoccupanti le sue condizioni.

Una giornata da protagonisti ieri, oltre che per Cipollini, anche per Giovanni Fidanza, sprinter scomparso da un paio d'anni (l'ultima sua vittoria risale al Giro '90, tappa Sala Consilina). È riemerso dal suo lungo letargo aggiudicandosi con una bella volata la terza frazione della Tirreno-Adriatico, la Ferentino-Avezzano di 188 chilometri. Fidanza, 28 anni, bergamasco, ha battuto allo sprint il belga Vanderaerden e l'italiano Zanini. Michele Bartoli, come giovedì, si è piazzato ancora quarto. Compagno di squadra dal 1989 di Gianni Bugno, Fidanza si era un po' perso per strada. Tra l'altro nel suo primo anno da professionista aveva anche vinto una tappa del Tour. A proposito di Gianni Bugno, va detto che an-

che ieri ha confermato di attraversare un buon periodo di forma che fa ben sperare per la prossima Milano-Sanremo. Il campione del Mondo, dopo aver ripreso Fondriest insieme a Della Santa e Bartoli, ha allungato da solo in una discesa a pochi chilometri dal traguardo. Il tentativo non è andato in porto, ma è comunque significativo. Bugno, che aveva iniziato la preparazione in Messico, sembra aver raggiunto una discreta condizione. Guida la classifica generale il danese Jesper Skibby precedendo di un secondo Maurizio Fondriest. Terzo il moldavo Tchmil a quattro secondi.